



informazioni dall'Istititut Cultural Ladin "Cesa de Jan"

Cesa de Jan

Anpezo - Col - Fodom

i.r.

Cortina incontra le minoranze In aprile una settimana di stage sulla ladinistica e le minoranze linguistiche storiche

Cortina d'Ampezzo, sala cultura "don Pietro Alverà", dal 16 al 20 aprile 2007

L'Ufficio scolastico regionale per il Veneto promuove, per l'anno 2007, una settimana di incontri e riflessioni sulla realtà e le attività delle minoranze linguistiche storiche presenti nella nostra provincia, e in particolare sul variopinto mondo della cultura ladina. L'iniziativa coinvolge le università di Udine, Venezia, Padova, la Pontificia università Salesiana di Roma, enti locali, numerosi istituti scolastici, l'Istititut Cultural Ladin "Cesa de Jan" e l'Istituto Ladin de la Dolomites.

Le giornate di studio si articoleranno in quattro fasi: la prima riguarderà un ciclo di lezioni tenute da Laura Vanelli, dell'università di Padova, che per tre giorni trasferirà in montagna il suo corso di ladinistica della Facoltà di lettere e filosofia; la seconda fase vedrà protagoniste alcune scuole della provincia di Belluno, con i docenti e gli studenti impegnati in una serie di esibizioni a carattere artistico-musicale e teatrale, a testimonianza della vitalità con cui la scuola si impegna in percorsi didattici collegati alla realtà territoriale; il terzo momento sarà dedicato alla riflessione teoretica sulle problematiche della

società attuale, che nella sua complessità implica la presenza di una serie di aspetti differenzianti, di carattere culturale, linguistico e comportamentale. Si andrà anche a riflettere, con il monaco benedettino Elmar Salmann, sul senso della parola, dell'essere uomini dotati di linguaggio, mediante il recupero di un saldo riferimento al testo biblico.

La partecipazione alle giornate di stage è gratuita e aperta a tutti.

Stefano Lorenzi



Villagrande, foto S. Lorenzi

Programma dello stage

lunedì 16 aprile

16:00 - 17:00
Laura Vanelli, lezione universitaria su "Linguistica ladina"
17:15 - 18:30
Presentazione del progetto relativo al monitoraggio sulla pratica della lingua ladina, realizzato con la collaborazione dell'Istititut Cultural Ladin "Cesa de Jan" e dell'Istituto Ladin de la Dolomites

martedì 17 aprile

9:30 - 10:30
Laura Vanelli, lezione universitaria su "Linguistica ladina"
11:00 - 12:30
Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di Cortina d'Ampezzo (presenta Giuliana Bellodis)
16:00 - 17:00
Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di Agordo (presentano Michele Vello e Katia Santomaso)

mercoledì 18 aprile

9:30 - 10:30
Laura Vanelli, lezione universitaria su "Linguistica ladina"

11:30 - 12:30

Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di S. Pietro di Cadore (presenta Ivonne Toscani)
17:30 - 18:30
Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di S. Stefano di Cadore (presentano Patrizia Eicher Clere e Valerio De Betta)

giovedì 19 aprile

10:00 - 11:00
Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di Alleghe, con Livinalongo e Colle S. Lucia (presenta Teresa Pezzeri)
11:30 - 12:30
Presentazione progetti scolastici: istituto comprensivo di Cortina d'Ampezzo (presenta Flora Menardi)
15:00 - 16:00
Domenico Morelli, presidente di Confemili, intervento sugli strumenti di tutela per le minoranze linguistiche nella legislazione italiana
16:00 - 17:00
Interventi del pubblico
17:15 - 18:45
Presentazione progetti scolastici: istituto

comprensivo di Cortina d'Ampezzo (presentano Lucia Talamini e Marta Monego)

venerdì 20 aprile

9:00 - 10:00
Presentazione antologia informatica scolastica sulle minoranze linguistiche storiche
10:30 - 11:30
Elmar Salmann, docente Università pontificia salesiana di Roma "Voce-parola-metafora- parabola. Meta-morfosi tra verbo e realtà"
12:00 - 13:00
Interventi del pubblico
15:00 - 16:00
Michele Di Cintio, dirigente tecnico dell'USR per il Veneto "Etica e dialogo interculturale nella società complessa"
17:00 - 18:00
Interventi del pubblico
18:00 - 19:00
Recital di musica e poesia

Concorso letterario “Storie fantastiche dalle Dolomiti”

Ottima è stata la partecipazione al concorso per storie brevi scritte nelle varianti ladine di Ampezzo, Col, Fodom e Rocia: trentanove i racconti presentati in concorso entro il termine del 31 gennaio 2007.

Il Consiglio Culturale dell'Istituto ha nominato una giuria di cinque persone per la valutazione dei lavori, che saranno messi in graduatoria e premiati verso fine maggio.

Questionario sociolinguistico ladino

L'Istituto partecipa a un progetto dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto che ha come obiettivo l'indagine sulla parlata ladina nelle valli bellunesi. Nel corso del mese di febbraio è stato distribuito ai ragazzi delle scuole elementari e medie delle nostre valli un questionario sulle abitudini linguistiche degli studenti e delle loro famiglie. I dati raccolti, in corso di elaborazione, sono un indicatore molto importante per impostare le politiche di sostegno delle lingue minoritarie per il futuro, sia nelle scuole sia negli altri settori in cui è possibile tutelare la parlata ladina.

Nuovo atlante toponomastico

Con il contributo economico della Fondazione Cariverona e delle Regole d'Ampezzo, l'Istituto sta portando avanti una ricerca molto minuziosa degli antichi nomi di luogo presenti in Ampezzo, Fodom e Col, con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio atlante della toponomastica. A buon punto la raccolta di toponimi per Ampezzo e Col, mentre rimane ancora molto da fare per l'area di Fodom, valle che comunque ha una ricchezza storica in tal senso almeno pari alle altre due.

Per realizzare correttamente il lavoro è necessaria anche l'esperienza di chi vive il territorio, e in particolare delle persone più anziane, vere testimoni di un mondo rurale sempre più rarefatto.

Via alle nuove tabelle per i villaggi d'Ampezzo

Nel corso del mese di marzo è stata avviata la posa delle nuove tabelle indicative dei villaggi (viles) d'Ampezzo, che sarà completato entro la primavera. Oltre all'aggiornamento delle tabelle vecchie, si è voluto dare evidenza a villaggi e a località il cui nome stava andando perduto, affiancando alla dicitura italiana anche

quella ladina ampezzana. È il caso, ad esempio, del villaggio di Bigontina (de Sora e de Sote), o dell'abitato di Šenorié, conosciuto nello stradario comunale con i civici di Pezié ma dall'origine differente. Anche questo è un modo per recuperare e non perdere la nostra storia.

Ricerche sul linguaggio

L'Istituto condivide la filosofia, ormai consolidata nella altre valli ladine, che vede il ladino come lingua piuttosto che come una serie di dialetti. Una lingua è soggetta perciò a evoluzione e integrazione, e le parlate di Fodom, Col e Ampezzo non fanno eccezione. L'Istituto sta partecipando a un progetto di ricerca avviato dall'Union Generela di Ladins dla Dolomites in cui si intende elaborare in modo coerente nuovo lessico, cioè neologismi di settore. È il caso, quest'anno, di un progetto per la ricerca di vocaboli ladini nel settore botanico e giuridico, che sarà realizzato in collaborazione fra le cinque valli del Sella. I risultati saranno poi utili sia per l'aggiornamento dei dizionari di valle, sia per l'inserimento degli stessi nella terminologia ladina delle pubbliche amministrazioni.

Stefano Lorenzi

Voia de core

Voia de core
d'ousciuda
sui prade inbiandade
col gnee che delega
su ra crodes
e inze l cuor.
Ei cioudo sul vis
co i fiore
che i sprentonéa el gnee
r'ésaes avenéa
i uziei e ra zilies
s'incroja oute inze l ziel
neto.

Ousciuda inze l cuor
co i sarvijs da inverno
sarade inze i armère
no ocore se cuerse
e gnanche scioudà inze:
el scuro l é indalonse
desmenteà
inze un vede e no 'ede.
No sei ce che me porta
el me istade
cioudo e violento
el mè outon
l é la inpò
e ades
no voi el vardà.
L inverno el no n'é ancora
negro sul lunario
el no n'é segnà.
Vivo ra mè ousciuda
cà in panza su un prà
e te strenso ra man
pizora e fieda
inze ra mea ciouda e
granda.

Marco Dibona

Col

“Tesori della terra ladina” N bel laor dei tosac del asilo

I tosac e le maestre del asilo de Araba, Ciauri, Selva e Staguda i à inigné na bela publicazion intitolada “Tesori della terra ladina” metuda una in grazia del contribut pervignù da la lege 482/99 su le mendranze.

Se trata de n completament del laor pèe via ntel 2004/2005, ciamà alora “A tovola ieri e oggi”, sto viaz l é stat ciot in considerazion l bosch, i prai, i cemp e i orc, per fà che i tosac i se rende cont de dut chel che sto ambiente da mont i pol ofri.

Ogni asilo à tratà n argomet, Araba: l cemp; Ciauri: l prà; Selva: l bosch e Staguda: l ort; i tosac i à bù incia l muot de capi ceche i luoch considerai produs e ceche se pol dapò trasformà in valch da magné, se descor de grijui, salata, radici, fajuoi, muoie, gesene, garnete, fonch, sansoni, orz fava...

L laor fat dal 2004 inavant vol mete i tosac n grado t de cugnese ceche i à intor via e ntel medemo temp imparà incia, ce e come, che se pol produje da magné con i prodotti nostragn.



L libretto l é pien de biei disegni dei tosac e completo de descriziogn in ladin, nte la variante dei paìs da ulà che ven i tosac.

Jalpé del libretto se ciata incia dute le foto dei tosac e de le maestre che tant i s'à dat da fà

per mete auna sto bel laor. N gramarzé e n “bravi” a nous tosac, a le maestre e a duc chi che a deidà apede per inigné sta publicazion.

Moreno Kerer

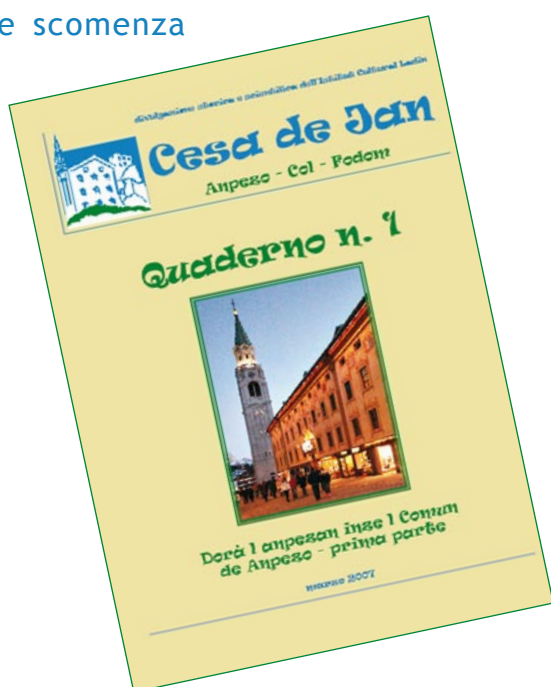
Dorà l anpezan in Comun cuaderno par el bilingüismo in Anpezo

Se polo dorà el ladin par scie ra cartes che se dora ogni di inze i ufizie de un comun? Aì, se pó. A l mostrà l é el cuaderno stanpà a ra fin del corso, vorù e fato dal Istitut cultural ladin Cesa de Jan. Inze un libreto de cuaranta pajines se ciata i frute de un laoro sù inaante par alcuante mesc; l é stà pensà par ese dorà da ci che laora inze i ufizie de ra publica aminstrazion e che l à bióin de scie una tabela, un placato, un pefel, una letra. Nadia Chiocchetti e Antonella Manaigo ‘s à betù inze ‘sta alcuanta pajines duto chel che l é vegnù fora dal grupo de laoro. Coscita se ciata cemodo saludà canche se scomenza

‘na letra, o só dal pe, canche se ra fenisce, cemodo scie el testo, cara paroles l é meo dorà, ce che l é ‘na steora e ce che l é un fito, cemodo che r’lci ra pó deentà ra Scotaf, i orarie de un ufizio, i dis che l é daerto. Inze ra ultima pajines l é un glosario de zentenera de paroles, dal anpezan al talian e dal talian al anpezan, par dià ci che à bióin.

Co l é dinultima, l augurio che se se fesc l é che, con chesto laoro, see senpre pi sènte che s’indereta del scie par ladin.

Marco Dibona Moro



Il quaderno è in vendita presso gli uffici di Cortina dell'Istituto, al prezzo di 1,50 euro.

Le seconde cieje: na richeza?

A profite de sto sfuoi, per trèi l'atenzion su nen problema che revèrda duc nuosc Comugn.

Dai dac ISTAT del 2001 su la situazion de le abitaziogn de n puoiz de Comugn chilò dintor, podon se rende cont come ite i ultim 40 agn zirca, siebe cresù sù cieje come fonch, en cin daperdut.

Podon vede come la maor pèrt de cheste, le siebe abitàede da foresc; abitàede se fa per di, percèche in generèl chisc "condomini" i resta per almancol 300-320 di a l'an sarèi e donco, cheste rejulta

eser le famoje "cattedrali nel deserto". Puoch mèl se chel "deserto" no fose nòste bele valède.

Chilò me limiteé a mete jù i dac de le seconde cieje di Comugn de l'aut Cordol e de chi pì davejin a la realtè de La Ròcia.

Avese piazer che duc chi che lies, i pense sù polito a chest argument e, per i daidè, repòrte calche dat che spere l toce le coscienze de duc noi auter e che podone se rende cont che, sion e saron semper manco parogn a cieja nòsta.

Comun	cieje de jent del luoch	autre cieje	% altre cieje
La Ròcia	643	1.142	64,0%
Col de S. Luzia	168	344	67,2%
Fodom	573	375	39,6%
Ampez	2.410	3.952	62,1%
Alie	637	925	59,2%
Selva de Cadore	238	878	78,7%
Falcade	951	1.925	66,9%
S. Vito de Cad.	726	1.700	70,1%
Sappada	557	1.590	74,1%

L'elenco el podese continué in lonch ma el rejultat no cambia: la perzentuèla de seconde cieje de l auta pèrt de la Provinzia l'èi dassen auta, con ponte davejin al 80%. Donco vedon che le cieje abitàede da jent del luoch dut l'an, le é dintor el 20-30 % de l totale.

Da chisc dac podon vede come che l Fodom el siebe indalonz da duc i auter Comugn, ma no ston a se dejmentiè che chisc l'é dac del 2001 e, sà Fodom, me pèr che ite i ultim agn i s'abe dat en grant da fèi per arjonje duc chi auter ("mal comune mezzo gaudio" el dis en ditaz talian!!).

Se tolon come ejempio La Ròcia, se pò vede che se la popolazion de l intier Comun la é de zirca 1400 abitanc, per

contra, l'é 1785 abitaziogn: a stim me parese che podese encia bastè.

Zacan, a chest propòjito, su nen muraion longia strèda del Jof de Gherdena, se pò lieje na scritta per Ladin che avese da ne fèi pense sù en cin duc: -"no sté a vene vòsta tieria, vòsta vita"-.

A cont de chest, l'é da di che nfin ades le valède de Gherdena e Badia e pì in generèl dut l

Süd Tiroi, i é ruèi a contegnì la grant speculazion edilizia, encia se, me pèr che da n tòch de temp in cà, i siebe daré a molè e, chest no l'é de segur en bon segn, per chi che on semper tot come ejempio per l davegnì.

Andrea De Bernardin

L fodom très deplù n pericol de "talianizazion"

"Me son compré n zainét che me tòle sempre drio per mète ite la colazion." Chèst plu o máncò podèssa ester n discorso "tipo" den joven aldidancuoi nta Fodom. Na fraje che mèt a la lum cotánt n pericol che l'é l nòst bel descòre ladin. Che l lengaz abe na sua evoluzion se pò l amète, coche se pò ence capì la dificolté de tò ite ntel descòre da vignidì tièrmegn moderni, traslatèi per ladin. Descòre de na "sentada del consei de comun" l'é n vèlch de azeté tánt che l ven ence dit ence nte l'ufizialité. Autramente se pò ragioné su tièrmegn da fòravia, come l inglesc "computer". Se no se tòl la bria l'Universitè de la Crusca de i é ciapé na forma taliana, percié assela da diventé na

priorité per l Ladin ? Chèl che nveze no se pò azeté l'é che ntel descòre da vignidì se tòle ite tièrmegn taliagn (o forme de costruzion de la fraje taliane) cånche ejiste l corespetif ladin. Tolón via dal descòre e souradut usón i tosac a no douré chèl "sempre". Per fodom podón chinamèi dezide se douré l "très" o l "dagnëra". Onso da douré l talián ? E ci di dei inoms. Chilò on très douré l rucsòch (che l'é plu saurì da di che da se recordé co l scrive) e dadomán s' à très gosté. Per fenì co nen auter fal che se sent da spèss che l'é chèl de traduje dal talián l complement de vantagio - svantagio (me son compré, me son lavé ez.). E chilò nia meio che da le fameie n fòra pò vignì l ejemple de descòre e fè descòre n bel fodom ai fioi.

Lorenzo Soratroi

foto D. Colli



Foglio informativo a diffusione gratuita dell'Istituto Culturale Ladin "Cesa de Jan" c/o Cesa de Jan Colle S. Lucia (BL) Via Villagrande n. 54 tel/fax 0437-720609 info@istitutoladino.org

Gli arretrati sono scaricabili sul sito internet dell'Istituto: www.istitutoladino.org

Concursc artistics dl Museum Ladin Ciastel de Tor

L'è con piazzèr che don luoch sun ste pagina a doi concorsi artistics injignei dal Museum Ladin Ciastel de Tor de S. Martin:

Le Museum Ladin Ciastel de Tor scrì fora dui concursc artistics:

Concurs A):
1. Pest artistisch de scoltöra Richard Agreiter

Concurs B):
Concurs por la partezipaziun ala II. Trienala Ladina

Le 1. Pest artistisch de scoltöra Richard Agreiter y la II. Trienala Ladina é dui concursc despartis.

Al concurs A) po tó pert dué i artisc de scoltöra che laóra, che sta tles regions dl Tirol storich y che à n lian particular cun le teritore y les usanzas de chèstes teres.

Le concurs B) é riservé a duc i residènc dles cin vals ladines dles Dolomites (Val Badia, Gherdëna, Fodom, Fascia y Ampèz) sciöch'incé ai artisc che sta tla Provinzia de Balsan y che s'arata ladins.

[Per informaziogn:](#)

Museum Ladin Ciastel de Tor
Strada Tor 72
39030 San Martin de Tor (BZ)
Tel. 0474 524020
Fax 0474 524263
Mail: info@museumladin.it
Web: www.museumladin.it



Col

Parole e modi de di da Col

Ntel numer passa l'é stat prejentà nvalgune parole in da Col che oramai duoron puoch o che i è incia bele jude in desmentia:

- **afès:** l se riferis a bistiam, che i à la panza voita, che i no à magné - ste vace i è afèse (Vito Pallabazzer - Lingua e Cultura ladina)

- **avè bae:** podè se dà de le arie

- **arpèe:** l'é n verbo, laorà con l'èrpes

- **arnaso:** vaso, contenitor - ài impienì doi arnasi de aiva

- **arión:** l se riferii a bistiam o piante, che diventa grant o podèol

- **arbol:** albero del mulin (Vito Pallabazzer - Lingua e Cultura ladina)

Jon inavant incia sto viaz con nvalgune parole e vedon se zafión a ciatà fora ce che le vol di::

agùz - arcoboan - arlàs bagolà - bariza - meril

Moreno Kerer